

La Città Metropolitana tende ad accorpare 44 Comuni (43 senza Cinto Caomaggiore) sotto una unica direzione. I Comuni dovranno accorparsi. I quasi 900.000 abitanti della Provincia di Venezia potrebbero essere gestiti a “pacchetti” da ca. 100.000 abitanti.

Queste “9 Municipalizzate” che verrebbero a formarsi, (poi successivamente regolamentate da nuovo statuto e amministrare da nuovo consiglio), da 100.000 abitanti accorperebbero più comuni della stessa area. Quindi nella stessa area troveremo la stessa distribuzione di servizi e di ricchezza tra diversi Comuni.

I Comuni ad Est formerebbero la “Portogruarese” poi la “Sandonatese”...

Venezia sarebbe gestita su due, tre aree o zone, e così via. In questo modo, il costo e soprattutto il lavoro di un amministratore pubblico per numero di abitante è uguale in tutta la metropolitana e in futuro potrebbe essere tra tutte le metropolitane.

Dal punto di vista risparmio economico andrebbero a sostituirsi i sindaci e numerosi consiglieri già pagati “niente” in semplici consiglieri di località che permettono la partecipazione cittadina alla politica. Oppure i sindaci o futuri ex-sindaci potrebbero affluire nel consiglio della municipalizzata.

I cittadini hanno in questo modo dei referenti vicini che rappresenteranno le esigenze e una programmazione di territorio locale. (un po’ come le consulte nelle grandi città)

Per il resto, in questo modo, anche il paese piccolo può permettersi lo spettacolo culturale di alto livello, si possono evitare i copioni e gli sprechi: infatti, non necessariamente ogni paesino debba avere il suo palazzetto dello sport piccolino ma si potrebbe fare un palazzetto per due paesini. Poi organizzare dei mezzi di trasporto e creare nuovi posti di lavoro.

Continuando... il bagaglio di nozioni del comune più grande arriverebbe anche nei paesi piccoli, l’opera pubblica o la rotonda prioritaria potrebbe capitare nel comune accanto, la leadership dall’alto avrebbe meno strada da fare per raggiungere la periferia ecc ecc.

Questa procedura non vuole dividere le grandi città ma uniformare lo sviluppo su tutto il territorio in modo eguale. E a gestire il tutto troveremo il Consiglio Metropolitanopresenziato momentaneamente dal Sindaco di Venezia e successivamente da un presidente eletto all’interno del consiglio.

I Consiglieri eletti come da legge in vigore dovranno lavorare come organo di controllo per tema di interesse e non per rappresentante di area. ...sono solo in 12.

Essi avranno il compito nobile e imparziale di fare applicare le direttive dall’alto e di distribuire servizi e ricchezza su tutto il territorio, tra le “Municipalizzate” in egual modo.

La supervisione e la neutralità di questi uomini tenderà a risparmiare sulla spesa pubblica in quanto eviterà doppioni inutili e porterà l’efficienza dei servizi ai massimi livelli.

Le funzioni di controllo potrebbero essere suddivise in temi o campi di servizi...

(per esempio...sociali, nell’arredo urbano, nella cultura, nella scuola, nello sport e tempo libero, nel commercio e mercati, nei lavori pubblici, nell’edilizia privata, nel trasporto, traffico e viabilità, nel demanio e patrimonio, nei rapporti con i comandi di zona della polizia municipale.)

Questo Consiglio metropolitano, in pratica, andrebbe a rafforzare e coadiuvare tutte le decisioni politiche prese in regione dove i cittadini hanno espresso la loro volontà politica.



Leonardo Guerra - Consigliere Comunale Lista “Obiettivo Comune” di Annone Veneto